

7 giorni A SAN FELICE

NUOVA CHIESA

Sono grato a Casiroli Stefanini per quanto ha scritto sul giornale a proposito delle campagne ancora silenziose. Il problema che più mi preoccupa rimane la costruzione in San Felice di quella Chiesa fatta di pietre vive che siamo tutti noi, ma qualche mia preoccupazione va pure alla costruzione della Chiesa di cemento. Del resto, come nota l'autore dell'articolo, c'è un importante nesso tra le due.

Ben venga dunque tutto ciò che può servire a tenere desto l'argomento, a far capire a chi deve decidere che la Chiesa nuova qui non interessa solo a me. Riconoscenza anche al già tanto benemerito dott. Provera per un suo intervento in proposito ad altissimo livello. C'è ancora qualcuno che può dare una mano?

La volontà di onorare i propri impegni da parte della Milano San Felice S.p.A. mi è stata più volte confermata ed ora compare in un documento ufficiale, "Relazioni e bilancio al 31 dicembre 1973" della Beni Immobili Italia, alla quale la Milano San Felice è consociata. A pag. 22 si parla di noi: "E' stata realizzata la prima delle due Scuole Materne. Durante il 1974 saranno altresì realizzate la Chiesa e la Seconda Scuola Materna".

Di che cosa mi lamento allora? Nessuno conosce così bene la fragilità dei propositi degli uomini come un prete. Da tanto aspettiamo, tanto si costruisce, vorrei proprio vedere finalmente il frutto di questo buon proposito! Inoltre i motivi indicati da Casiroli ci ricordano che la Chiesa nuova è per noi un problema indilazionabile. Ed infine mi preoccupo che venga rispettato il progetto.

Sono qui opportune alcune osservazioni. Mentre nei compromessi Pedroni la venditrice si impegnava a costruire "la Chiesa e tutti i locali necessari alle attività parrocchiali", nel rogito

firmato poi dagli acquirenti la venditrice era impegnata solo a dare per la Chiesa: 2.000 mq. di terreno, 70 milioni ed un progetto di massima. Il progetto di massima fu allora modificato dagli Arch. Buttura e Malcaus con l'intesa che la differenza di prezzo sarebbe stata a nostro carico. Non potevamo in quel momento contare sull'aiuto di nessuno, neppure della Curia Arcivescovile. E' evidente che in tali condizioni ci siamo rigorosamente limitati all'essenziale.

Ora la San Felice, per la convenzione firmata col Comune successivamente, deve realizzare il nostro progetto. Non è pensabile di limitarlo ulteriormente senza rinunciare all'essenziale. Anche così come è, sarà sempre il complesso parrocchiale più povero della Diocesi, ed è merito degli Architetti se, nonostante ciò, rimane decoroso e funzionale.

A titolo di esempio le ventilate colonne, oltre che rovinare l'estetica generale, come dice Casiroli, ridurrebbero di molto la capacità della Chiesa. Lo spazio che sta dietro le colonne, prendendo come vertice l'altare, è inutilizzabile. La nuova Chiesa è prevista con una superficie che è solo una volta e mezza quella

(continua a pag. 4)

SCUOLA E FAMIGLIA

Una importante legge per la Scuola è stata approvata in data 30 luglio 1973 e porta il numero 477.

Si tratta di una legge delega per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale scolastico di ogni ordine e grado e di ogni tipo di scuole ad esclusione delle università.

Perché questa legge riguarda in modo particolare i genitori al di fuori dell'interesse generale che ogni problema inerente alla scuola comunque comporta?

Perché con la legge 477, per la prima volta, la figura del genitore viene inserita negli organi collegiali di gestione della scuola. Per discutere le modalità di questo inserimento, la composizione dei vari consigli scolastici, lo svolgimento delle elezioni alla luce dei decreti delegati proposti di recente, alla fine del mese di maggio o ai primi di giugno verrà indetta dai rappresentanti dei genitori delle scuole di S. Felice una importante riunione alla quale sono vivamente invitati tutti i genitori che hanno figli alle scuole di S. Felice.

Tuttavia siamo convinti che non sia sufficiente partecipare solo a questa riunione ed essere informati sulle novità strutturali del-

(continua a pag. 4)

Commissario Prefettizio a Segrate

Ormai è certo: a Segrate verrà sciolto il Consiglio Comunale e si installerà il Commissario Prefettizio. La certezza si è raggiunta nella seduta del Consiglio Comunale del 30 aprile quando alle 4 del mattino il bilancio preventivo del 1974 — messo in votazione in obbedienza all'ultimatum del Commissario Regionale preposto al controllo dei Comuni — è stato respinto con il seguente risultato: 3 voti a favore

(DC) - 11 voti contrari (PCI - PSI - PSDI) - 1 astenuto (Accinni). La discussione sul bilancio è avvenuta in un clima di tensione e di crescenti polemiche, anche personali. Praticamente il normale e utile confronto politico e amministrativo fra maggioranza e opposizione è stato reso impossibile dalla mancanza di un sindaco regolarmente eletto, di una giunta in carica, di una mag-

(continua a pag. 4)

"la scighera": libri film e cabaret

Lo scorso 30 aprile è scaduto lo abbonamento quadrimestrale alla biblioteca "La scighera". Vale la pena di rinnovarlo anche perché ormai l'organizzazione è buona, collaudata e può essere interessante per tutti. Negli scaffali del "Girasole" ci sono circa duemila volumi per tutti i gusti. Non solo: dietro accordo con una libreria, la biblioteca viene fornita tempestivamente di tutte le più importanti novità che escono in Italia. L'esigua tassa di iscrizione (in pratica cinquecento lire al mese) non dovrebbe proprio costituire un ostacolo. Semmai un incentivo...

Dal mese di giugno il Cineclub intende continuare l'attività (e forse la prolungherà anche in luglio e agosto) con il solo spettacolo per adulti del giovedì sera. Si vedrà comunque l'indice di gradimento dopo l'esperimento del mese di giugno.

Tra le attività che partono dalla "Scighera" segnaliamo inoltre un nuovo spettacolo di "cabaret": la sera del 28 maggio toccherà a Brivio (ex Gufo) e Mazzotti per uno spettacolo che dovrebbe fare da degna chiusura alla "season". Ci sarà anche una spaghetтата (e vino) per tutti.

ANNUNCI

○ Vendo per L. 300.000 Giulia 1600 del 1966 - Tel. 75.30.236.

○ Smarrito anellino con piccolo zaffiro nel golfo della 7ª strada - Tel. 75.30.159.

○ Ho smarrito un giubbotto da ragazzo di panno blu con righe rosse ai bordi - Tel. 75.30.852.

AUTO ANDIAMO PIU' PIANO

Arrigo Pasini (sette anni) ha subito un serio incidente alla altezza del centro commerciale: un'auto gli è andata addosso ferendolo a una gamba. Non vogliamo entrare nel merito del fatto e della sua meccanica. Ma vorremmo semplicemente raccomandare a tutti, ancora una volta, di circolare per San Felice con estrema prudenza ricordando che, specie i piccoli, a piedi o in bicicletta possono smentirci davanti anche all'improvviso. Invitiamo chi ha un po' di buon senso a non limitarsi a moderare la velocità, ma a farsi "sensibilizzatore" di chi questi limiti di velocità non osserva. E soprattutto l'opera di "sensibilizzazione" andrebbe rivolta, sia dai genitori che dagli insegnanti, ai piccoli pedoni e ciclisti, che troppo spesso ignorano o dimenticano le norme di una corretta circolazione stradale, con danni che possono essere per loro stessi, gravissimi.

I PROSSIMI FILMS

Giovedì 16 maggio

Ore 21

2 CONTRO LA CITTA' - Reg. J. Giovanni, con A. Delon, J. Gabin (1973).

Domenica 19 maggio

Ore 16

ZORRO E I TRE MOSCHETTIERI!

Ore 21

IL DOTTOR ZIVAGO - Reg. D. Lean, con O. Shariff, J. Christie (1967).

Giovedì 23 maggio

Ore 16 e ore 21

ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI - Reg. E.B.C. Pucher, con G. Gemma, B. Snencer (1973).

I quadri di Bertuzzi al Girasole

Guido Bertuzzi espone le sue opere da venerdì 17 al Girasole. Ci sembra la degna conclusione di una stagione piuttosto interessante (Consigli, la Perusco, e i coniugi Pugliese che "la Scighera" ha voluto offrire ai sanfelicini che apprezzano questo tipo di iniziative. Bertuzzi è milanese; vive e opera pure a Milano. Ha esposto e lavorato anche in Spagna, Scozia, Islanda, Norvegia e Belgio. L'anno scorso il Comune di Milano lo ha premiato conferendogli l'Ambrogino d'oro. Il suo curriculum è ricco di una dozzina di "personali" e di una quantità di premi e riconoscimenti. L'invito alla "Vernice" è rivolto a tutti i sanfelicini per le 21,30 di venerdì 17.

In Breve

● Ogni tanto agli abitanti della torre nove capitava di trovarsi come compagni di... viaggio, in ascensore, un bel barboncino nero. Sembra che si diverta a mondo ad andare su e giù, perché a tutti riesce sempre estremamente difficile convincerlo a scendere.

● Ci pregano di fare una raccomandazione a tutti coloro che hanno il box a disposizione; evitino, per cortesia, di lasciare la auto negli spazi di posteggio situati tra casa e casa, lasciando così zone libere per chi il box non ce l'ha e per gli eventuali ospiti.

● A chi ancora non si fosse convinto del disagio provocato dal rumore degli aerei, l'infaticabile Provera suggerisce di fare un piccolo esame: lasciare superfici bianche, stoffe o legni, esposti orizzontalmente. Il pulviscolo nero che ci ritroveranno dopo un po' è lo stesso che respiriamo. Con l'uso delle rotte originali queste cose non succedevano.

Per il Liceo a S. Felice

La proposta di istituire a Milano S. Felice un biennio di Liceo sta concretizzandosi. Le firme raccolte sono state 129.

Liceo scientifico	87	67%
Liceo classico	35	27%
Liceo class. o scien.	6	5%
Liceo class. o artist.	1	0,7%

L'orientamento dei Sanfelicini è evidentemente per il Liceo Scientifico. In questo senso sono stati presi i primi contatti con la Preside della Scuola Media, con l'Assessorato della Provincia, con il Provveditorato.

Ora occorrerebbe sapere con una certa precisione il numero di coloro che frequenterebbero il liceo scientifico il prossimo anno scolastico 1974-75 e per questo i diretti interessati dovrebbero firmare in Portineria o presso la Biblioteca un nuovo elenco e, scusateci, tutto dovrebbe essere fatto nel più breve tempo possibile perché siamo già in ritardo sui tempi e... conoscendo la nostra burocrazia!...

POSTA

ATTENTI AI CANI MA ANCHE AI BAMBINI!

Dato che si leggono sempre più spesso sui giornali, fatti simili, vorrei raccontarvi per mettervi in guardia, cosa mi è successo 4 mesi fa. Mi hanno rubato il mio cane cocker, che era veramente molto bello e, dopo 15 giorni circa, mi ha telefonato il ladro (dicendo di essere l'intermediario) ricattandomi e dicendo che mi avrebbe reso il cane purché non avvertissi i carabinieri e gli portassi a un certo appuntamento 50 mila lire.

Per una questione di principio, perché mi impensieriva molto il fatto che sapesse il nostro cognome, numero di telefono ecc. e perché la cosa non avesse un seguito soprattutto qui a S. Felice, ho naturalmente rifiutato, riavendo il mio carissimo cane.

Ma se invece che con un cane tentassero in futuro con qualche bambino?

L. Pineider

IL PERCHÉ DI ALCUNI 'NO'

Quanto scrive Don Enrico forse non fa una grinza dal punto di vista della logica (mi sembra una risposta da manuale) ma mi domando se esaurisce l'argomento. A me sembra di portata più ampia di quanto don Enrico non dichiari e, visto che gli piacerebbe che se ne parlasse più chiaramente, gli domando perché il problema non è stato proposto all'assemblea. La decisione finale sull'ammissibilità ai Sacramenti rimane sua, ma non vedo perché debba escludere tutta la comunità parrocchiale, non dibattendo pubblicamente una questione così grave. In assenza di una maturazione comune, originata dal Sacerdote, sul tema dell'Evangelizzazione e dei Sacramenti, don Enrico dovrà rassegnarsi a tornare ancora molte volte sull'argomento.

E aggiungo, per concludere: oltre ai "no" detti da lui ad alcune famiglie, ci sono altri "no" detti da altre famiglie alla Chiesa. Neanche di questo vogliamo parlare?

F.S.

PICCOLE COSTATAZIONI

Quando arriva in casa il giornalino di S. Felice, devo con-

statore che la maggior parte degli articoli ormai, invece di essere distensivi o spiritosi, hanno sempre un fondo di amarezza e di scontento, quasi che riflettessero l'animo di noi sonfelicini, agri, scontenti, pronti a criticare e ad invidiare.

Don Enrico ci punzecchia sempre (e gli do tutte le ragioni) ed è veramente deluso da questa comunità di indifferenti che siamo noi. Vorrei dirgli questo: non si amareggi troppo, Padre; lei il suo impegno ce lo mette tutto e Dio lo vede e lo sa; sono gli altri che non la capiscono... non se la prenda... Ognuno ha la sua croce! Il Sig. Di Stefano se la prende invece con chi metterà un biennio di liceo a S. Felice. A parte il fatto che mi sembra che esageri con la "politica dello struzzo" a proposito dei nostri figli, e con questo famoso "impatto con la realtà" dato che sono convinta che sono i genitori a preparare i figli alla vita e ad istruirli verso amicizie, interessi, sport, viaggi ecc.; vorrei dirgli: "Beh, non se la prenda tanto! Non ce li mandi i suoi figli al liceo di S. Felice, ma lasci che gli altri facciano ciò che desiderano! Perché criticare subito?".

C'è chi poi parla di "tombe di famiglia" (addirittura!!!) a proposito dei vari ingressi delle case. Pensare che a me piace tanto, quando passeggi con il mio bambino, vedere tante varietà di fiori, di colori, di gusti! E anche se si vedono dei cipressi, perché pensare per forza al cimitero? Concludendo, pensavo questo: perché vivere arrabbiati? perché l'astio, l'amarezza, le battutine pungenti? Perché non essere sereni e felici, facendosi ognuno i fatti propri? Perché non godersi questa primavera che quest'anno mi sembra più che mai verde e rigogliosa a S. Felice?

Se no, che serve esser venuti ad abitare qua? Per guardarsi in cagnesco e punzecchiarsi a vicenda? Mi viene il sospetto allora che c'entri un poco questo benedetto danaro... o sbaglio?

Beh, menomale che passo all'ultima pagina del giornalino: almeno lì si parla di sport...

L. Pineider

Le "piccole constatazioni" di Ludovica Pineider ci hanno

fatto piacere. Ed anche voglia di risponderle dissentendo. Il piacere deriva dal fatto che la signora Pineider è stata sincera ed ha interpretato il pensiero di un buon numero di sanfelicini. I quali hanno, a nostro avviso, il torto di non essere sinceri come lei, anche se la pensano alla stessa maniera. Ma veniamo subito al dissenso. C'è una frase nella sua lettera che ne riassume un po' la linea informatrice: "perché non essere sereni e felici, facendosi ognuno i fatti propri?".

Ecco qua: farsi i fatti propri. Una "saggia massima" che non condividiamo. Soprattutto se estesa nel suo significato, come viene esemplificato nella lettera. A parte il fatto che se qui a San Felice tutti si facessero davvero i fatti propri sarebbe un mortorio, una vita di noia infinita, siamo dell'idea che la gente viva veramente solo quando mette i fatti propri in rapporto con quelli degli altri. Ma intendiamoci, non per far paragoni, non per suscitare invidie o diventare invidiosi e non per punzecchiare a vuoto. Ma perché solo parlandoci, scambiandoci opinioni, idee, magari contrastando e magari anche litigando, costruiamo qualcosa, ci arricchiamo (e non c'entra il benedetto danaro, è chiaro). Lasciamo perdere don Enrico per il quale farsi i fatti degli altri è addirittura "istituzionale"; ma qui c'è, per fortuna, una parte di gente che s'interessa di cose che non gli competono assolutamente, se si vuol seguire la logica dei "fatti propri".

Ci sono esempi che a noi paiono validi sia per iniziative frivole, sia per iniziative serie.

Quel che ci fa specie (e non è certo il caso della signora Pineider) è che ci sono alcuni molto pronti ad usufruire delle iniziative degli altri, ma che si sentono chissà perché, costantemente autorizzati ad assumere atteggiamenti, non dico critici, il che sarebbe giusto e utile, ma addirittura denigratori. Il moltiplicarsi delle iniziative e delle amicizie comunque ci conforta e ci dice che farsi i fatti degli altri, almeno come lo intendiamo noi, è proficuo. Continuiamo dunque. Sperando di essere se non aiutati per lo meno capiti.

L. e G. Parodi

del locale ove siamo ora e se la pensiamo sufficiente per una popolazione che sarà il doppio di quella attuale, a quartiere completato, è soltanto perchè lo spazio fu concepito tutto utilizzabile.

Don Enrico

(continuazione da pag. 1)

la scuola italiana.

Infatti d'ora in poi il genitore dovrà partecipare in misura maggiore ai problemi della scuola e ciò costituirà per lui un diritto da esercitarsi in conformità della nuova legge ed un dovere morale che avrà, qualunque sia la sua estrazione sociale.

La scuola di domani avrà per i genitori uno spazio che ora non ha, per cui è opportuno prepararci a discuterne i contenuti oltre che le modalità tecniche.

Senza questo approfondimento ed un impegno sempre più allargato non potremo utilizzare in pieno l'opportunità che ci viene ora offerta e la scuola non realizzerà sostanziali progressi.

Ci rivolgiamo quindi particolarmente a tutti quei genitori che sentono meno questi problemi e probabilmente pressati dagli impegni quotidiani preferiscono considerare la scuola come un comodo parcheggio per tenere per qualche ora al giorno i propri figli.

Ribadiamo a tutti il nostro caldo invito per la riunione preannunciata la cui data precisa sarà comunicata sul prossimo giornale.

(continuazione da pag. 1)

gioranza impegnata su un comune programma.

La seduta era infatti presieduta da quel sindaco Rosa (DC) proclamato per anzianità della data di nascita nella seduta dell'8 marzo 1974 quando lui e Paladini (PSI) avevano ottenuto per ben due volte 10 voti alla pari. In più, nelle sedute successive erano venuti meno a Rosa, per espressioni dichiarazioni politiche degli interessati, i 2 voti di Accinni, addirittura dimissionario dalla DC, e del liberale Redaelli. Malgrado ciò, malgrado i ripetuti ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale perchè si dimettesse e non ostacolasse con la sua presenza la formazione di una maggioranza, malgrado fosse lo stesso sindaco della precedente formula di centro-sinistra fallita da molti mesi, Rosa non aveva dato le sue dimissioni, impedendo di fatto qualsiasi soluzione della crisi in la pretesa di trattare da una posizione di forza non corrispondente alle regole di una elezione democratica.

Se questa era la situazione in ordine al sindaco, la situazione per quanto riguarda la giunta non era meno confusa.

In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale era stata eletta accanto al sindaco Rosa una giunta composta da 2 socialisti (Turri e Paladini), 3 comunisti (Maiocchi, Marazzi e Gramatica), nonché l'ex democristiano Accinni. Orbene dopo la prima seduta di giunta, gli assessori comunisti e socialisti si erano dimessi come corretta conseguenza della mancanza di un accordo politico e della presenza ingombrante di un sindaco in carica per anzianità. Ecco quindi la ragione per cui il bilancio non poteva essere elaborato nè presentato

da una giunta regolarmente in carica.

Quanto alla mancanza di una maggioranza impegnata su un comune programma, nel Consiglio Comunale di Segrate durante gli ultimi mesi se ne sono viste e sentite di tutti i colori. A parte l'opposizione comunista, che ha mantenuto e sviluppato con coerenza i temi di una critica amministrativa già in corso da anni, le forze della uscente maggioranza (DC - PSI - PSDI) si sono lacerate in una rissa di posizioni di potere e personali, nell'impotenza di fronte alla esigenza di soluzioni amministrative, nella crescente impopolarità nei confronti dei cittadini e dei comitati di quartiere.

Il Commissario Prefettizio non poteva che essere l'inevitabile sbocco di tale situazione, con tutti gli svantaggi che ne derivano per la collettività dei cittadini di Segrate che non trovano più un interlocutore rappresentativo e responsabile di fronte a loro, al quale rivolgersi per ottenere le urgenti soluzioni rese necessarie dai gravi problemi posti dalla rapida crescita edilizia: scuole, trasporti, controlli sanitari, piano regolatore, convenzioni e licenze di edificabilità, rotte degli aerei.

In tale situazione non rimane altro, anche per noi di S. Felice, che organizzare i nostri interessi e le nostre esigenze attraverso un comitato di quartiere credibile e rappresentativo; non rimane che augurarci che anche in mezzo a noi, nuovi cittadini di Segrate, siano incoraggiate a farsi avanti quelle persone in grado di apportare un contributo utile alla costituzione in un futuro speriamo non lontano di una amministrazione valida per l'intero comune.

G.C. Casiroli Stefanini - A.E. Scala

● SS. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (specialmente per i ragazzi), 11.30, 19.

Feriali: ore 9.15, 18.

Confessioni. Prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi. Primo e terzo sabato del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

telefono Parroco 7530325.

telefono Don Gabriele 7530887.

● BABY-SITTER

Andrea Bollino	Tel. 7530027
Massimo Croci	Tel. 7530279
Rita Morigi	Tel. 7530120
Patrizia Brighi	Tel. 7530140
Simona Casiraghi	Tel. 7530280
Claudia Pinali	Tel. 7530320
Pietro Bianchi	Tel. 7530053
Isabella D'Este	Tel. 7530385
Manuel Capsoni	Tel. 7530364

Riccardo Botti	Tel. 7530521
Nicole Spina	Tel. 7530059
Gianni Ranghino	Tel. 7530181
Adriana Polenghi	Tel. 7530297
Diana Tonielli	Tel. 7530893
Patrizia Tonielli	Tel. 7530893
Elena Levi, Torre 3	
Nicoletta Volpini (ore diurne),	
Tel. 7530493.	
Raffaella Rossi	Tel. 7530062

● MEDICI DI TURNO

Dalle ore 13 del sabato alle 24 della domenica è possibile trovare un medico telefonando al numero 2131182 (comune di Segrate). Il servizio funziona anche nei giorni festivi infrasettimanali dalle 8 del mattino alle 24. Allo stesso recapito è reperibile un servizio di autoambulanza.

● PULLMAN S.A.I.A.

Partenza da Milano Lambrate, via Salieri (feriale): 6,40, 7,50, 8,40, 12,30, 13,35, 15,50, 16,40,

17,35, 18,40, 19,30; (festive): 7,50, 12,20, 15, 16, 17, 18,30, 19,30.

Partenza da San Felice (feriali): 7,15, 8,15, 9,05, 12,55, 14,15, 16,10, 17,10, 18,15, 19,05, 20; (festive): 8,15, 12,45, 15,25, 16,20, 17,20, 18,50, 20.

Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani (capolinea della "O").

● FARMACIE DI TURNO

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9, tel. 2134100: **da lunedì 6 a domenica 12 maggio.**

Segrate: Via Cassanese 29, tel. 2133221: **da lunedì 13 a domenica 19 maggio.**

Segrate: Via Cassanese 170, tel. 2131424: **da lunedì 20 maggio a domenica 26 maggio.**